Papa Leone XIV e Via Crucis 2026: appello forte contro le guerre e per la pace globale. Video

Data: 4 aprile 2026 | Autore: Nicola Cundò



Pasqua sotto le bombe: il messaggio del Papa tra fede, diplomazia e responsabilità

Una **Via Crucis intensa e carica di significato** ha segnato il **Venerdì Santo 2026**, con il Papa protagonista di un forte appello contro i conflitti: **“Basta guerre, ne risponderete a Dio”**. In un contesto internazionale segnato da tensioni e crisi, il Pontefice ha unito **preghiera, diplomazia e denuncia morale**, ribadendo la necessità urgente di **proteggere i civili** e avviare percorsi concreti verso la pace.

Telefonate diplomatiche: contatti con Israele e Ucraina

Alla vigilia della Pasqua, il Papa ha intensificato la sua azione diplomatica con due importanti colloqui:

- con il presidente israeliano **Isaac Herzog**, chiedendo con fermezza la riapertura dei **canali diplomatici** e il rispetto del **diritto internazionale umanitario**
- con il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, con cui ha condiviso l’obiettivo di una **pace giusta e duratura**, ricevendo anche un invito ufficiale a Kiev

Al centro di entrambe le conversazioni emerge una priorità chiara: la **tutela della popolazione civile** , sempre più esposta alle conseguenze devastanti dei conflitti armati.

Via Crucis al Colosseo: simbolo di dolore e speranza

La tradizionale **Via Crucis al Colosseo**, luogo simbolo della storia cristiana, è diventata quest'anno una potente rappresentazione della **sofferenza contemporanea**. Nel testo preparato da padre Francesco Patton si evidenzia un messaggio forte:

Ogni autorità dovrà rispondere davanti a Dio per le proprie scelte, soprattutto quando decide di iniziare o fermare una guerra

Il Papa ha voluto dare un segnale ancora più incisivo portando personalmente la croce in tutte le **quattordici stazioni**, un gesto carico di significato spirituale e politico.

Il rito del Venerdì Santo: gesti simbolici e profondi

La giornata si è aperta con la celebrazione della **Passione del Signore**, durante la quale il Papa:

- si è prostrato a terra in segno di **umiltà e penitenza**
- ha baciato la croce scalzo, invocando la fine delle **ingiustizie nel mondo**

Un rito che ha unito tradizione e attualità, mettendo al centro il dolore dell'umanità ferita.

Le ferite del mondo: guerra, vittime e infanzia negata

Nel percorso della Via Crucis sono state richiamate le immagini più drammatiche degli ultimi anni:

- **bambini privati dell'infanzia**
- **madri che piangono i figli**
- **vittime sotto le macerie senza sepoltura**
- **ostaggi e prigionieri privati della dignità**

Particolare attenzione è stata rivolta alla **Terra Santa** e ad altre aree di crisi, simboli di una **sofferenza globale** che interpella la coscienza di tutti.

Il richiamo a San Francesco: pace e responsabilità

Nel suo messaggio, il Papa ha richiamato anche le parole di **San Francesco d'Assisi**, sottolineando il valore della pace come scelta concreta e quotidiana:

Fare ciò che sappiamo essere giusto, per amore e responsabilità verso gli altri

Un richiamo ancora più significativo nell'anno in cui si commemorano gli **800 anni dalla morte del Santo della pace**.

30mila fedeli al Colosseo: partecipazione e fede

La celebrazione si è conclusa con una grande partecipazione: circa **30mila fedeli**hanno preso parte alla Via Crucis al Colosseo, confermando quanto il messaggio del Papa continui a coinvolgere e mobilitare milioni di persone nel mondo.

Conclusione: un monito che guarda al futuro

Il messaggio lanciato dal Papa durante questa **Pasqua 2026**va oltre la dimensione religiosa: è un invito universale alla **responsabilità politica, morale e umana**. In un mondo attraversato da conflitti, il richiamo è chiaro:

la pace non è solo un obiettivo, ma un dovere condiviso.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/papa-leone-xiv-e-via-crucis-2026-appello-forte-contro-le-guerre-e-per-la-pace-globale/152138